

Incidenti sul lavoro in otto mesi 623 morti

Sono 623 i morti sul lavoro dall'inizio dell'anno in Italia, che si conferma essere un paese ai primi posti in Europa (6.500 all'anno) per infortuni. Complessivamente lo scorso anno sono stati denunciati 865.899 incidenti nel settore industria-commercio e servizi e il numero maggiore di quelli mortali riguarda le costruzioni, l'industria pesante e i trasporti. Lo hanno ricordato Cgil, Cisl e Uil di Milano che hanno organizzato dal 14 al 17 ottobre una serie di iniziative per sollecitare la piena applicazione della legge 626 sulla prevenzione e la sicurezza nei posti di lavoro, approvata nel '94.

Per 4 giorni quindi Milano sarà coinvolta in questo problema attraverso dibattiti, un concorso tra le scuole medie superiori, mostre fotografiche, spettacoli, un quadrangolare di calcio e una biciclettata. Slogan dell'iniziativa "626: lavoro sicuro, sicuri sul lavoro". «In molti posti di lavoro la legge viene dal tutto disattesa - hanno detto oggi i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giorgio Rollo, Vito Milano e Erika Rodari - E non solo, come si crede, nell'edilizia e nell'industria, ma anche nella Pubblica Amministrazione, che dovrebbe essere il primo settore dove una legge viene applicata».

R. E.

Legge sulle Rsu, anche Ri si schiera per il no Stajano: «Se non ci saranno modifiche soddisfacenti voterò contro»

ROMA Appuntamento delicato oggi in commissione Lavoro alla Camera per la proposta di legge sulla rappresentanza e rappresentatività sindacale mentre anche il portavoce di Rinnovamento Italiano, Ernesto Stajano, ha affermato che «si stanno facendo dei passi indietro. La legge aggiunge - costituisce un gravissimo colpo ad un meccanismo di flessibilizzazione e di liberalizzazione dei rapporti, ed è per giunta una norma incostruzionale. Se non verrà sostanzialmente cambiata - conclude - certamente voterò contro». Il Pdc, invece, torna a difendere «a spada tratta» la proposta di legge in discussione. «Per i Comunisti Italiani - afferma il presidente della commissione Industria del Senato Leonardo Caponi - la questione delle Rsu è fondamentale. La legge è compresa nel programma del governo D'Alema - ricorda Caponi - ed il testo tratta di puro affidare all'esame di Montecitorio. Da domani la legge sulle Rsu potrebbe tornare all'esame dell'aula. Le modifiche dovrebbero rispecchiare l'andamento del dibattito ed agire sulla rappresentatività aziendale. Il Governo ed i promotori della legge intendono poi affidare all'esame del Senato eventuali modifiche agli articoli già approvati, in particolare l'articolo 1. Dopo le critiche del leader dell'Udeur, Clemente

Mastella e di quello dello Sdi, Enrico Boselli, il portavoce di Rinnovamento Italiano, Ernesto Stajano, ha affermato che «si stanno facendo dei passi indietro. La legge aggiunge - costituisce un gravissimo colpo ad un meccanismo di flessibilizzazione e di liberalizzazione dei rapporti, ed è per giunta una norma incostruzionale. Se non verrà sostanzialmente cambiata - conclude - certamente voterò contro». Il Pdc, invece, torna a difendere «a spada tratta» la proposta di legge in discussione. «Per i Comunisti Italiani - afferma il presidente della commissione Industria del Senato Leonardo Caponi - la questione delle Rsu è fondamentale. La legge è compresa nel programma del governo D'Alema - ricorda Caponi - ed il testo tratta di puro affidare all'esame di Montecitorio. Da domani la legge sulle Rsu potrebbe tornare all'esame dell'aula. Le modifiche dovrebbero rispecchiare l'andamento del dibattito ed agire sulla rappresentatività aziendale. Il Governo ed i promotori della legge intendono poi affidare all'esame del Senato eventuali modifiche agli articoli già approvati, in particolare l'articolo 1. Dopo le critiche del leader dell'Udeur, Clemente

duttività delle imprese». Per Caponi la Confindustria si accanisce contro questo testo perché vuole demolire il potere contrattuale o, addirittura, la presenza del sindacato nella società e nelle imprese per poter avere mano libera a cominciare dai licenziamenti».

Per quanto riguarda Rc sosterà la legge sulle rappresentanze sindacali nel caso in cui l'udeur dovesse decidere di non votarla. Per il capogruppo alla Camera Franco Giordano «è necessario interrompere immediatamente tutti i tentativi di ulteriori modifiche in peggio della stessa legge». «Questa storia è la metafora della politica del centrosinistra. Infatti, le forze che si richiamano a Confindustria nella maggioranza - aggiunge - hanno giocato la partita della modifica. E, una volta vinta questa partita, minacciano di affossare l'intera legge. Se il testo sarà ancora cambiato, rischia di non avere più una maggioranza. Bisogna cercare il rapporto con Rifondazione».

«Paesi poveri, cancellare il debito» Il governatore Antonio Fazio d'accordo con la Chiesa

ROMA Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio appoggia la proposta della Chiesa Cattolica di cancellare il debito estero dei Paesi più poveri della Terra e giudica positivamente l'iniziativa HIPC varata in tale direzione a giugno dal vertice G7 di Colonia e perfezionata all'ultima assemblea del FMI. Secondo il Governatore - intervenuto dall'economista Gemelmo Alvi per il bimestrale «Surplus» - l'aumentamento del debito dei paesi più poveri non solo è un passo avanti verso una maggiore giustizia distributiva ma «serve ai popoli dell'Africa per ripartire».

Di qui il giudizio positivo per

il varo finale dell'iniziativa HIPC. «Concordo - sottolinea Fazio - con la proposta della Chiesa Cattolica e di altre Chiese di azzeramento del debito dei Paesi più poveri, esaminata al vertice G7 di Colonia e giudicata positivamente». Una valutazione, quest'ultima che non ammobilisce l'esigenza di rigore nei confronti delle classi dirigenti dei paesi poveri che hanno usato questi debiti a fini di arricchimento personali. «Se lo hanno fatto - spiega - hanno violato le regole del mercato e ne debbono rispondere ai loro popoli e alla legge».

Ma l'intervista tocca anche alcuni argomenti di attualità,

MONOPOLI IMMORALI
«Limitano i vantaggi che la società può invece ricavare dalla concorrenza»

legati soprattutto al legame tra etica ed economia. Due esempi per tutti. Cosa pensa Fazio del sindacato oggi? «Trovrebbe - è la risposta - una nuova linfa se sapeste indicare ai suoi iscritti e non solo degli obiettivi difensivi. La stessa politica dei redditi è stata una grande visione propositiva. Oggi essa va reinterpretata e aggiornata alla luce delle nuove condizioni.

Deve favorire lo sviluppo dell'economia e dev'essere una nuova politica dei redditi per l'occupazione». E una scuola pubblica non statale? «I beni pubblici - è la risposta di Fazio - possono essere forniti anche da istituzioni diverse dallo Stato. Ma lo Stato deve rimanere garante delle regole e deve sopportare i costi fondamentali per la produzione del bene pubblico secondo un principio di giustizia distributiva».

E infine: «Monopoli, tangenti e corruzione sono immorali e ineconomici a un tempo. Limiteranno il vantaggio in termini di risorse che la società può ricavare invece della concorrenza, im-

pongono un bene che vale meno o impiega più risorse». Il Governatore ritiene che «agire moralmente dando informazioni esatte, ad esempio ai sottoscrittori e agli operatori di borsa, è fondamentale».

Fazio, che nel colloquio con Gemelmo Alvi espone la sua visione unitaria di economia e società («pensiero forte», la definisce lo stesso Governatore), sottolinea comunque che «purtroppo l'economia italiana, direi, per vent'anni, è stata in molti casi distorta. Con conseguenze evidenti poi anche sull'efficienza e il tasso di crescita. In definitiva, sul migliore utilizzo della risorsa».

ROMA È un invito alla mobilitazione generale quello fatto stamani dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil qui hanno ribadito l'intenzione di proseguire nella protesta in atto, il blocco delle merci, almeno fino a fatti nuovi. E sulla possibilità di fatti nuovi sembra ben sperare il Prefetto dell'Aquila che dopo un incontro con i sindacati ed i rappresentanti di Rsu ha detto di essersi impegnato a proseguire quanto già avviato: «una comunicazione tempestiva e concreta alla presidenza del consiglio, oltre che al ministro dell'Industria, per affiancare le iniziative delle altre istituzioni in vista dell'incontro del 14, a Roma, che - ha aggiunto - se fosse preceduto da un incontro preparatorio con il Ministro Bersani potrebbe essere meglio». E in effetti l'appuntamento con il ministro dell'Industria è stato fissato per oggi.

Qualche preoccupazione, comunque, il Prefetto l'ha espresso. La protesta in atto, potrebbe porre problemi di sicurezza e ordine pubblico, nonostante il senso di responsabilità dei sindacati. «Qualora la proprietà - ha concluso il Prefetto - dovesse richiedere la rimozione di questo ostacolo è ovvio che scatterebbe un obbligo da parte di chi è responsabile dell'ordine pubblico. Ho detto anche che se si potesse rimuovere questo ostacolo, probabilmente, sarebbe più facile avere un colloquio».

Per la crisi dell'Italtel resta alta la tensione Oggi fissato incontro con Bersani

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,28	0,68	0,24	0,32	548	C AFFARO	1,01	0,80	0,90	1,26	1952	FIN PART W	0,05	0,16	0,04	0,09	157	MARZOTTO	8,37	3,41	6,92	9,57	1819	RATTI	2,66	0,64	2,32	3,83	5168
ACEA	11,16	-0,58	10,82	12,24	2105	CAFFARO RIS	1,09	-	0,95	1,27	2029	FINARTE ASTE	3,26	3,66	1,04	3,46	6231	RECORD RNC	4,31	0,23	4,18	5,18	518	RECORD RNC	2,59	-	2,35	2,79	4835
AQCO NICOLAY	2,71	-0,94	1,94	2,76	593	CALCEMENTO	1,03	-0,58	0,89	1,21	2008	FINCASA	0,23	-	0,20	0,26	444	RECORDATORI	7,85	0,64	7,66	8,89	15012	RECORDATORI	4,64	-0,19	3,85	5,79	9105
ACQUE POTAB	5,48	2,43	3,50	5,49	10611	CALP	3,00	-0,13	2,59	3,23	5809	FINMECC RNC	0,84	1,27	0,61	0,90	1615	RICCHETTI	1,34	-1,03	0,87	1,41	2629	RICCHETTI	3,43	3,12	3,08	4,09	6647
AEDES	8,40	-0,05	5,84	8,68	16249	CALTAGIR RNC	1,18	-	0,80	1,18	2279	FINMECC W	0,04	-2,66	0,04	0,08	167	MEHOBANCA	10,44	0,95	9,08	12,34	20272	MEHOBANCA	0,49	-0,39	0,36	0,50	949
AEDES RNC	4,76	1,82	2,73	5,92	9277	CALTAGIRONE	1,31	-1,87	0,85	1,34	2587	FINMECCANICA	0,86	-1,99	0,77	1,11	1675	MEDOBANCA W	1,28	-0,38	1,80	3,15	0	MEDOBANCA W	1,20	-0,12	0,83	1,19	2153
ADM	2,38	-0,67	1,71	2,39	4533	CAMPIN	0,06	-	0,06	0,06	121	FINIREX ASTE	0,06	-	0,06	0,06	121	MEDOBANCA H	1,26	-0,38	1,54	2,65	1675	MEDOBANCA H	1,20	-0,12	0,83	1,19	2153
AEROF ROMA	6,66	-0,13	5,93	7,65	13279	CAMPIN	-	-	-	-	0	FINIREX RNC	-	-	-	-	0	MEDOBANCA U	1,26	-0,38	1,54	2,65	1675	MEDOBANCA U	1,20	-0,12	0,83	1,19	2153
ALITALIA	2,88	-	2,50	3,55	5168	CARBARO	1,76	-1,68	1,58	1,95	3398	FINIREX RNC	-	-	-	-	0	MERLONI	4,13	0,49	3,86	4,88	7987	MERLONI	4,13	-0,51	6,53	9,34	13126
ALLEANZA	9,70	-1,11	9,05	12,93	19825	CARBARO	4,34	-0,46	4,01	5,09	8390	FINIREX RNC	-	-	-	-	0	MERLONI RNC	1,71	-1,16	1,60	2,46	3311	MERLONI RNC	1,71	-0,51	6,53	9,34	13126
ALLEANZA RNC	6,20	0,06	6,10	7,72	12206	CAR CASTELGARDEN	4,15	1,22	2,72	4,78	7987	FINIREX RNC	-	-	-	-	0	MILASS	2,84	-0,87	2,35	3,52	5478	MILASS	2,84	-0,27	2,54	2,96	4637
ALLIANZ SUB	9,88	0,92	8,88	10,75	18999	CAR COMPAGNIA	1,03	-0,77	1,07	1,21	2028	FOND ASS	5,67	3,56	4,21	5,67	10835	MILASS RNC	3,33	-2,14	1,85	2,32	4012	MILASS RNC	3,33	-2,14	1,85	2,32	4012
AMGA	0,98	-0,25	0,80	1,22	1996	CAR COFIDE RNC	1,03	-0,87	1,07	1,21	2028	FOND ASS RNC	3,85	3,20	3,12	3,85	1741	MILASS W	2,18	-0,28	1,62	0,89	1415	MILASS W	2,18	-0,28</td			